

News Trasporti

Sezione trasporto e logistica

n. 25 anno X, dal 12 luglio 2021 al 19 luglio 2021

con la collaborazione di



AGENZIA DI INFORMAZIONE
FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA

NEWSLETTER SEZIONE TRASPORTI E LOGISTICA

Dal 12 luglio 2021 al 19 luglio 2021

Sommario

INTERNAZIONALE.....	3
Green Deal europeo: Commissione Ue adotta pacchetto di proposte per ridurre le emissioni del 55% entro 2030.....	3
International Chamber of Shipping: eccessiva portata dell'UE rischia di affondare gli sforzi di decarbonizzazione del trasporto marittimo.....	6
Proseguono gli incontri con il cluster in Assoporti. Piena collaborazione con tutti i player del settore.....	8
Il battesimo di MSC Virtuosa avrà luogo a Dubai, una delle mete più ambite al mondo ...	8
Webuild: nuovo breakthrough per il Terzo Valico dei Giovi. Avanzamento degli scavi ad oltre il 68%.....	11
ITALIA.....	13
ITA: Italia Trasporto Aereo SpA approva le linee del Piano Industriale 2021-2025	13
ANITA: la carenza di autisti nel trasporto delle merci è un'emergenza nazionale.....	18
Mims: online il Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili – Anni 2019-2020	19
Confrasperto: Uggè, decisione del Consiglio Ue che fissa a -55% l'obiettivo di emissioni inquinanti è autogoal	19
JAS Italia compra il gruppo Bossi & C. Transiti. Consolidamento volumi importazioni movimentate da tratte asiatiche	20
Consorzio ZAI e FAI Verona lanciano la prima Area Buffer unica in UE.....	21
Arcese pubblica il Bilancio di Sostenibilità, report su strategie del Gruppo verso un futuro più sostenibile	23
Fedespediti: pubblicato lo studio su compagnie di navigazione. 2020 anno di svolta per gli armatori	24
ASSTRA: Gibelli, ferrovie elemento portante della ripresa. Decisivo contributo delle ferrovie storico-turistiche: pronti progetti per 324 mln	25
ASSTRA: Binari d'Italia, la grande bellezza. Ferrovie turistiche tra regioni, ministeri, norme di sicurezza	26
ANFIA: ancora segno positivo per il mercato autobus di giugno. Notevole crescita anche per autocarri	28
ROMA CAPITALE	30
LeasysGO! atterra a Ciampino. All'aeroporto di Roma i nuovi punti di ricarica	30

INTERNAZIONALE

Green Deal europeo: Commissione Ue adotta pacchetto di proposte per ridurre le emissioni del 55% entro 2030

(FERPRESS) – Roma, 15 LUG – La Commissione europea ha adottato un pacchetto di proposte per rendere le politiche dell'UE in materia di clima, energia, uso del suolo, trasporti e fiscalità idonee a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

Il conseguimento di tali riduzioni nel prossimo decennio è fondamentale affinché l'Europa diventi il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 e si concretizzi il Green Deal europeo. Con le proposte odierne la Commissione presenta gli strumenti legislativi per conseguire gli obiettivi stabiliti dalla normativa europea sul clima e trasformare radicalmente la nostra economia e la nostra società per costruire un futuro equo, verde e prospero.

Le proposte odierne consentiranno di imprimere l'accelerazione necessaria alle riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra nel prossimo decennio. Le proposte legislative associano: l'applicazione dello scambio di quote di emissione a nuovi settori e il rafforzamento dell'attuale sistema di scambio di quote di emissione dell'UE; un aumento dell'uso di energie rinnovabili; una maggiore efficienza energetica; una più rapida diffusione dei modi di trasporto a basse emissioni e delle infrastrutture e dei combustibili necessari a tal fine; l'allineamento delle politiche fiscali con gli obiettivi del Green Deal europeo; misure per prevenire la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio; e strumenti per preservare e potenziare la capacità dei nostri pozzi naturali di assorbimento del carbonio.

Il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) fissa un prezzo per il carbonio e riduce ogni anno il limite massimo applicabile alle emissioni di determinati settori economici. Negli ultimi 16 anni questo sistema ha consentito di ridurre del 42,8 % le emissioni provenienti dalla produzione di energia elettrica e dalle industrie ad alta intensità energetica. Oggi la Commissione propone di abbassare ulteriormente il limite massimo generale delle emissioni e di aumentarne il tasso annuo di riduzione.

La Commissione propone inoltre di eliminare gradualmente le quote di emissioni a titolo gratuito per il trasporto aereo, di allinearsi al sistema globale di compensazione e riduzione delle emissioni di carbonio per il trasporto aereo internazionale (CORSIA) e di includere per la prima volta nell'ETS dell'UE le emissioni generate dal trasporto marittimo. Per ovviare alla mancata riduzione delle emissioni nel trasporto stradale e negli edifici, è istituito un nuovo sistema separato di scambio delle quote di emissione per la distribuzione di carburante per il trasporto stradale e di combustibile per gli edifici. La Commissione propone inoltre di aumentare l'entità dei fondi per l'innovazione e la modernizzazione.

Per integrare la cospicua spesa destinata all'azione per il clima nel bilancio dell'UE, gli Stati membri dovrebbero spendere la totalità delle loro entrate derivanti dallo scambio di quote di emissione per progetti connessi al clima e all'energia. Una parte specifica delle entrate provenienti dal nuovo sistema per il trasporto stradale e gli edifici dovrebbe essere destinata ad ovviare all'eventuale impatto sociale per le famiglie, gli utenti dei trasporti e le microimprese vulnerabili.

Il regolamento sulla condivisione degli sforzi assegna a ciascuno Stato membro obiettivi rafforzati di riduzione delle emissioni per quanto riguarda gli edifici, il trasporto stradale e il trasporto marittimo interno, l'agricoltura, i rifiuti e le piccole industrie. Questi obiettivi, tenendo conto delle diverse situazioni di partenza e delle diverse capacità di ciascuno Stato membro, si basano sul loro PIL pro capite, con adeguamenti per tener conto dell'efficienza in termini di costi.

Gli Stati membri condividono inoltre la responsabilità dell'eliminazione del carbonio nell'atmosfera, per cui il regolamento sull'uso del suolo, sulla silvicoltura e sull'agricoltura fissa un obiettivo generale dell'UE per l'assorbimento del carbonio dai pozzi naturali, pari a 310 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂ entro il 2030. Gli obiettivi nazionali imporranno agli Stati membri di preservare e estendere i propri pozzi di assorbimento del carbonio. Entro il 2035 l'UE dovrebbe mirare a raggiungere la neutralità climatica nei settori dell'uso del suolo, della silvicoltura e dell'agricoltura, comprese le emissioni agricole diverse dal CO₂, come quelle derivanti dall'uso di fertilizzanti e dall'allevamento. La strategia forestale dell'UE mira a migliorare la qualità, la quantità e la resilienza delle foreste dell'UE. Sostiene i silvicoltori e la bioeconomia forestale, garantendo nel contempo la sostenibilità della raccolta e dell'uso della biomassa e preservando la biodiversità, e predispone un piano per piantare tre miliardi di alberi in tutta Europa entro il 2030.

La produzione e l'uso di energia rappresentano il 75 % delle emissioni dell'UE, per cui è essenziale accelerare la transizione verso un sistema energetico più verde. La direttiva sulle energie rinnovabili fisserà l'obiettivo più ambizioso di produrre il 40 % della nostra energia da fonti rinnovabili entro il 2030. Tutti gli Stati membri contribuiranno a questo obiettivo e sono previsti obiettivi specifici per l'uso delle energie rinnovabili nei settori dei trasporti, del riscaldamento e del raffrescamento, degli edifici e dell'industria. Per conseguire nel contempo i nostri obiettivi climatici e ambientali, i criteri di sostenibilità per l'uso della bioenergia sono rafforzati e gli Stati membri devono elaborare regimi di sostegno alla bioenergia in modo da rispettare il principio dell'uso a cascata della biomassa legnosa. Per ridurre il consumo globale di energia, diminuire le emissioni e affrontare la povertà energetica, la direttiva sull'efficienza energetica fisserà, a livello di UE, un obiettivo annuale vincolante più ambizioso di riduzione del consumo di energia. Alla luce di questo obiettivo si fisseranno i contributi nazionali raddoppiando praticamente l'obbligo annuo in termini di risparmio energetico per gli Stati membri. Il settore pubblico sarà tenuto a ristrutturare il 3 % dei suoi edifici ogni anno in modo da incentivare la cosiddetta "ondata" di ristrutturazioni, creare posti di lavoro e ridurre il consumo di energia e i costi per i contribuenti.

Oltre allo scambio di quote di emissione, è necessario un insieme di misure per far fronte all'aumento delle emissioni nel settore dei trasporti stradali. Norme più rigorose in materia di emissioni di CO₂ per le autovetture e i furgoni accelereranno la transizione verso una mobilità a emissioni zero, imponendo che le emissioni delle autovetture nuove diminuiscano del 55 % a partire dal 2030 e del 100 % a partire dal 2035 rispetto ai livelli del 2021. Di conseguenza, tutte le autovetture nuove immatricolate a partire dal 2035 saranno a zero emissioni. Per consentire ai guidatori di avere accesso ad una rete affidabile in tutta Europa per la ricarica o il rifornimento dei loro veicoli, la revisione del regolamento sull'infrastruttura per i combustibili alternativi imporrà agli Stati membri di aumentare la capacità di ricarica in linea con le vendite di autovetture a emissioni zero e di installare punti di ricarica e di rifornimento a intervalli regolari sulle principali autostrade: ogni 60 km per la ricarica elettrica e ogni 150 km per il rifornimento di idrogeno.

I carburanti per l'aviazione e il trasporto marittimo causano un inquinamento significativo e inoltre richiedono misure specifiche in aggiunta allo scambio di quote di emissione. Il regolamento sull'infrastruttura per i combustibili alternativi prevede che gli aeromobili e le navi abbiano accesso a energia elettrica pulita nei principali porti e aeroporti. L'iniziativa "ReFuelEU Aviation" obbligherà i fornitori di combustibili a aumentare la percentuale di carburanti sostenibili per l'aviazione nel carburante per gli aerei caricato a bordo negli aeroporti dell'UE, compresi i carburanti sintetici a basse emissioni di carbonio, noti come elettrocarburanti. Analogamente, l'iniziativa FuelEU Maritime incentiverà l'utilizzo di combustibili marittimi sostenibili e di tecnologie a zero emissioni fissando un limite massimo al tenore di gas a effetto serra dell'energia utilizzata dalle navi che fanno scalo nei porti europei.

Il sistema fiscale per i prodotti energetici deve salvaguardare e migliorare il mercato unico e sostenere la transizione verde fissando gli incentivi adeguati. La revisione della direttiva sulla tassazione dell'energia propone di allineare la tassazione dei prodotti energetici alle politiche dell'UE in materia di energia e clima, promuovendo tecnologie pulite e eliminando le esenzioni obsolete e le aliquote ridotte che attualmente incoraggiano l'uso di combustibili fossili. Le nuove norme mirano a ridurre gli effetti nocivi della concorrenza fiscale in materia di energia, contribuendo a garantire agli Stati membri entrate derivanti da imposte "verdi" che sono meno dannose per la crescita rispetto alle imposte sul lavoro.

Infine, un nuovo meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere fisserà un prezzo del carbonio per le importazioni di determinati prodotti per garantire che l'azione ambiziosa per il clima in Europa non porti alla rilocalizzazione delle emissioni di carbonio. Ciò consentirà di garantire che le riduzioni delle emissioni europee contribuiscano a un calo delle emissioni a livello mondiale, e impedirà che la produzione ad alta intensità di carbonio si sposti fuori dall'Europa. Questo meccanismo mira inoltre a incoraggiare l'industria extra UE e i nostri partner internazionali ad adottare provvedimenti che vadano nella stessa direzione.

Tutte queste proposte sono collegate e complementari. Abbiamo bisogno di questo insieme di misure equilibrato e delle entrate che genera per garantire una transizione che renda

l'Europa equa, verde e competitiva, distribuendo equamente le responsabilità tra i diversi settori e Stati membri e apportando, se del caso, un sostegno supplementare.

Mentre nel medio e lungo termine i benefici delle politiche climatiche dell'UE superano chiaramente i costi di questa transizione, le politiche climatiche rischiano di esercitare nel breve periodo un'ulteriore pressione sulle famiglie, gli utenti dei trasporti e le microimprese più vulnerabili. Le politiche contenute nel pacchetto presentato oggi ripartiscono quindi equamente i costi della lotta e dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

Inoltre, gli strumenti per la fissazione del prezzo del carbonio generano entrate che possono essere reinvestite per incentivare l'innovazione, la crescita economica e gli investimenti nelle tecnologie pulite. Viene proposto un nuovo Fondo sociale per il clima il cui obiettivo è assegnare finanziamenti specifici agli Stati membri per aiutare i cittadini a investire nell'efficienza energetica, in nuovi sistemi di riscaldamento e raffrescamento e in una mobilità più pulita. Il Fondo sociale per il clima sarebbe finanziato dal bilancio dell'UE, utilizzando un importo equivalente al 25 % delle entrate previste provenienti dallo scambio di quote di emissione dell'edilizia e dei carburanti per il trasporto stradale. Consentirà di assegnare 72,2 miliardi di € agli Stati membri per il periodo 2025-2032, sulla base di una modifica mirata del quadro finanziario pluriennale. Con la proposta di ricorrere a finanziamenti nazionali analoghi, il Fondo mobiliterebbe 144,4 miliardi di € per una transizione socialmente equa.

I vantaggi di agire ora per proteggere le persone e il pianeta sono evidenti: aria più pulita, città più fresche e più verdi, cittadini più sani, minor consumo energetico e bollette meno care, posti di lavoro, tecnologie e opportunità industriali in Europa, più spazio per la natura e un pianeta più sano da trasmettere alle generazioni future. La sfida centrale della transizione verde in Europa è fare in modo che i vantaggi e le opportunità che ne derivano siano accessibili a tutti nel modo più rapido ed equo possibile. Utilizzando i diversi strumenti politici disponibili a livello dell'UE possiamo fare in modo che il ritmo dei cambiamenti sia adeguato, ma non eccessivamente destabilizzante.

International Chamber of Shipping: eccessiva portata dell'UE rischia di affondare gli sforzi di decarbonizzazione del trasporto marittimo

(FERPRESS) – Roma, 15 LUG – L'International Chamber of Shipping (ICS) ha rilasciato una dichiarazione a seguito proposto l'estensione da parte della Commissione europea delle emissioni del sistema comunitario di scambio (ETS) per coprire il settore delle spedizioni internazionali.

Guy Platten, segretario generale di ICS, ha commentato: "Oltre che come esercizio ideologico di aumento delle entrate, che sconvolgerà notevolmente i partner commerciali dell'UE, è difficile vedere cosa otterrà l'estensione dell'ETS dell'UE alla navigazione verso la riduzione di CO₂, in particolare poiché la proposta copre solo circa il 7,5% delle emissioni

globali del trasporto marittimo. Questo potrebbe seriamente rimandare i negoziati sul clima per il restante 92,5% delle emissioni dei trasporti marittimi”.

“Sappiamo che Stati extra UE come il Giappone hanno già espresso preoccupazione per questo sbilanciamento diplomatico e l'imposizione di una tassa unilaterale ed extraterritoriale sul commercio. Non può essere equo per le compagnie di navigazione extra-UE essere costrette a pagare miliardi di euro per sostenere i piani di ripresa economica dell'UE, in particolare nell'ambito di uno schema che mina i negoziati sulla CO2.

“È chiaro dal modo in cui tali schemi funzionano in altri settori che ci saranno conseguenze indesiderate dall'imposizione di tale proposta. Esistono opzioni più semplici ed efficaci, come un prelievo globale sul carburante, ma richiedono una leadership politica piuttosto che opportunismo politico. Un'altra questione chiave per ICS è che chi paga il costo del carburante dovrebbe essere la stessa persona che alla fine paga il costo delle quote di carbonio.

“E' deludente il mancato inserimento nelle proposte degli investimenti in ricerca e sviluppo, in un momento in cui l'Aie e la nuova amministrazione Usa stanno evidenziando che la riduzione delle emissioni sarà possibile solo con lo sviluppo di tecnologie che attualmente non esistono. Indicare una cosa all'inizio del processo e poi ritirarla per pagare una ripresa post covid invia un messaggio chiaro all'industria che l'UE non è veramente seria riguardo alla decarbonizzazione del trasporto marittimo globale. Questo invia anche un messaggio al di là della spedizione che il rischio politico e di investimento è alto in Europa. Questo dimostra solo perché abbiamo bisogno del Fondo per la ricerca marittima dell'IMO da 5 miliardi di dollari.

“La volatilità del prezzo delle quote rende questo approccio molto più complicato per trasferire il costo alla compagnia che paga il carburante, specialmente per la maggior parte delle compagnie di navigazione più piccole che costituiscono la maggior parte delle spedizioni. Questa proposta è eccessivamente burocratica. La schiacciante preferenza del settore è per una tassa globale che incentivi le riduzioni reali delle emissioni piuttosto che la burocrazia.

“È chiaro che sarà necessaria una valutazione d'impatto indipendente di queste proposte il prima possibile, per garantire che non siamo sonnambuli verso costi ingestibili per il commercio globale.

“ICS, insieme ai partner del settore, esaminerà in dettaglio le ultime bozze di proposte e continuerà a evidenziare queste preoccupazioni nelle discussioni con il Consiglio dell'UE e il Parlamento europeo. Abbiamo bisogno di un'azione urgente, ma l'azione deve portare alla decarbonizzazione piuttosto che a una pura estorsione di denaro”.

Proseguono gli incontri con il cluster in Assoporti. Piena collaborazione con tutti i player del settore

(FERPRESS) – Roma, 16 LUG – Proseguono gli incontri tra Rodolfo Giampieri, Presidente dell'Associazione dei Porti Italiani e i rappresentanti delle Associazioni del cluster marittimo portuale e le istituzioni, nello spirito di piena collaborazione per il perseguimento di obiettivi comuni.

Nei suoi primi due mesi, Giampieri ha incontrato armatori, terminalisti, spedizionieri, agenti marittimi, servizi tecnico-nautici e operatori della logistica. L'obiettivo è quello di offrire la collaborazione di Assoporti e ricevere tutti i suggerimenti utili per il rilancio del comparto.

Al tempo stesso, l'Associazione dei Porti Italiani ha incontrato i rappresentanti del Ministero e del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto con lo stesso proposito, ovvero quello di dare supporto per la realizzazione delle migliori condizioni nei porti italiani. Ciò anche in ragione del mercato che non attende ma necessita di risposte concrete, come spesso ha avuto modo di ricordare lo stesso Giampieri.

Giampieri ha sottolineato "Proprio l'attività legata al rilancio della portualità dopo l'emergenza sanitaria, unitamente alle previsioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ci stanno guidando nelle nostre attività associative. Con il supporto dei presidenti delle Adsp e della struttura di Assoporti, lavoreremo al fianco di tutti per trovare le migliori soluzioni per un rinnovato futuro sostenibile del comparto. Nei prossimi giorni incontrerò le parti sociali per parlare di formazione e lavoro, in un mondo in continuo cambiamento."

Il battesimo di MSC Virtuosa avrà luogo a Dubai, una delle mete più ambite al mondo

(FERPRESS) – Roma, 16 LUG – MSC Crociere, in collaborazione con Dubai Tourism, DP World ed Emirates Airline, ha annunciato oggi che il Battesimo di MSC Virtuosa, nuova ammiraglia della Compagnia, si terrà a Dubai il 27 novembre a Mina Rashid (Port Rashid). L'evento testimonia la crescente importanza di Dubai come destinazione da visitare per tutti i viaggiatori del mondo a cui si aggiunge l'importante contributo del settore crocieristico per lo sviluppo del turismo della città.

L'ultima arrivata della flotta MSC Crociere prende il nome dalla parola italiana "virtuoso", un riferimento ai maestri artigiani che hanno progettato e sviluppato questo capolavoro: la nave da crociera tecnologicamente ed ecologicamente più avanzata mai schierata negli Emirati Arabi. Il Battesimo sarà celebrato con intrattenimento e spettacoli dal vivo che delizieranno gli ospiti presenti da tutto il mondo e da tutta la regione del Golfo – uno dei mercati chiave di MSC Crociere dove la compagnia è leader. Maggiori dettagli sull'evento saranno rivelati più avanti.

Il Battesimo si svolgerà nel rispetto di tutti i protocolli di salute e sicurezza pubblica stabiliti dal governo di Dubai e con il supporto del protocollo di salute e sicurezza di MSC Crociere che ha permesso alle navi della Compagnia di riprendere la navigazione in questa regione.

L'evento andrà inoltre a costituire parte delle celebrazioni che accompagnano il Giubileo d'oro degli Emirati Arabi Uniti, mentre Dubai si preparerà ad accogliere tutto il mondo per l'EXPO 2020.

Sua Altezza lo Sceicco Ahmed bin Saeed Al Maktoum, Presidente e Chief Executive, Emirates Airline e Gruppo, dichiara: "Dubai ha seguito un percorso chiaro e costante al fine di diventare una destinazione turistica globale e meta regionale preferita per le crociere. Il Battesimo e il viaggio inaugurale di MSC Virtuosa da Dubai sottolineano la fiducia che la città si è guadagnata in qualità di importante partner per l'industria crocieristica. Abbiamo sfruttato le infrastrutture di trasporto e turismo di prim'ordine della nostra città, compreso l'investimento di Emirates per una struttura dedicata al check-in remoto a Port Rashid che permette di fornire agli operatori crocieristici ed ai passeggeri la migliore esperienza possibile, che offre anche efficienti collegamenti mare-aria e interessanti itinerari a Dubai durante il transito. Non vediamo l'ora di rinvigorire la crescita dei passeggeri delle crociere con queste solide basi in atto, e siamo entusiasti di dare il benvenuto al mondo a Dubai nei prossimi mesi, mentre continuiamo a lavorare intensamente all'Expo Dubai, ai programmi del Giubileo d'Oro degli Emirati Arabi e a molte altre iniziative".

Pierfrancesco Vago, Executive Chairman di MSC Cruises, afferma: "Siamo davvero orgogliosi e onorati che il Battesimo di MSC Virtuosa abbia luogo a Dubai, una delle destinazioni più ambite al mondo. Questo evento assume un significato ancora più importante, perché si inserisce in una serie di magnifici eventi ed attività che si svolgeranno per celebrare i 50 anni dell'indipendenza degli EAU che si festeggerà proprio nel 2021, durante il primo World Expo della regione, oltre a celebrare la città di Dubai in quanto una delle destinazioni preferite dai viaggiatori di tutto il mondo. Sono molto contento che la crocieristica abbia giocato e continui a giocare un ruolo importante per il raggiungimento di questo risultato. Voglio anche ringraziare il Dipartimento del Turismo e del Commercio di Dubai, DP World e Emirates Airline per la loro collaborazione e il loro sostegno nel rendere possibile questo evento".

Il programma del Giubileo d'oro degli Emirati Arabi Uniti prevede molte attività dislocate in tutto il paese per celebrarne la formazione nel 1971 e l'ascesa da piccolo porto commerciale a destinazione iconica globale. Ospitare il Battesimo di MSC Virtuosa è la conferma della posizione di Dubai come polo internazionale per il turismo, il commercio e la tecnologia, sottolineandone il successo nel definire i più alti standard internazionali in numerosi settori negli ultimi 50 anni. Con un'infrastruttura di prim'ordine che comprende un notevole porto e terminal crociere, Dubai è in grado di gestire alcune delle più grandi navi del mondo, rafforzando ulteriormente la posizione della città in qualità di uno dei più validi collegamenti per crociere con itinerari regionali e internazionali.

Helal Saeed Almarri, direttore generale del Dipartimento del Turismo e del Marketing Commerciale (Dubai Tourism), aggiunge: "Siamo molto orgogliosi che Dubai sia emersa come polo crocieristico della regione grazie alla strategia di Sua Altezza lo Sceicco Mohammed bin Rashid Al Maktoum, Vice Presidente e Primo Ministro degli Emirati Arabi Uniti e Ruler di Dubai, per rendere la città la destinazione più visitata e rivisitata del mondo.

La partnership di Dubai con una compagnia crocieristica di fama mondiale come MSC Crociere testimonia il fascino globale dell'industria crocieristica per Dubai e la sua posizione come destinazione turistica poliedrica. Questo storico evento contribuirà a sostenere lo slancio del turismo e a rafforzare ulteriormente la proposta della località, aiutandoci a continuare la nostra apertura al mondo in modo sicuro e protetto.

"Negli ultimi cinque decenni, Dubai ha costruito un patrimonio di eccellenza in diversi ambiti e la trasformazione della località in una città di grande successo a livello internazionale è stata in gran parte dovuta alla collaborazione tra il governo e i settori privati. Siamo impazienti di vivere questo momento epocale del settore turistico che coincide con un anno di riferimento per Dubai, e siamo grati alla nostra preziosa rete di stakeholder e partner come Emirates e DP World per il loro sostegno costante, che hanno permesso il ritorno delle crociere nella regione aiutando Dubai a giocare un ruolo centrale fulcro della ripresa del turismo globale."

Il sultano Ahmed Bin Sulayem, Presidente e Amministratore Delegato del gruppo DP World, afferma: "La partnership quadripartita consolida ulteriormente la collaborazione, portando le attività di MSC Crociere a Dubai ad un nuovo livello ed evidenziando la capacità di livello mondiale dell'emirato di abbracciare la futura crescita del turismo crocieristico, considerando le previsioni ottimistiche che si profilano in lontananza della tanto attesa fine della pandemia COVID-19."

Aggiunge: "L'industria turistica si sta preparando al ritorno di ospiti internazionali con i protocolli di salute e sicurezza e l'evento previsto a novembre si aggiunge allo splendore di EXPO 2020 e mette in evidenza la posizione di Dubai come destinazione crocieristica di prima scelta".

Dopo il Battesimo, MSC Virtuosa partirà da Dubai per il suo viaggio inaugurale il 28 novembre, il primo di una serie di crociere di 7 notti con tappa anche ad Abu Dhabi, Sir Bani Yas, Dammam in Arabia Saudita e Doha. Ad Abu Dhabi e Doha saranno previsti ulteriori imbarchi.

MSC Virtuosa è stata consegnata a febbraio ed è una delle navi più innovative e all'avanguardia dal punto di vista ambientale di MSC Crociere, fa parte della generazione di navi di classe Meraviglia che sono caratterizzate da un'iconica promenade di 112 metri con una splendida cupola a LED che funge da cuore pulsante della nave.

I 19 ponti della nave saranno capaci di accontentare gli ospiti di tutte le età con la migliore offerta in termini di ristorazione, intrattenimento, bar e lounge rilassanti, shopping boutique, spa e centri fitness, un acquapark e club dedicati a bambini e adolescenti.

Attrazione assoluta per tutti gli ospiti sarà il nuovissimo MSC Starship Club che ospita il primo barman umanoide al mondo e offre un'esperienza di intrattenimento all'interno di un coinvolgente bar futuristico.

MSC Crociere ha ripreso la navigazione nell'agosto 2020 in seguito all'approvazione degli organismi di regolamentazione in tutta Europa grazie ad un protocollo di salute e sicurezza che è diventato leader nel settore, progettato per proteggere il benessere degli ospiti, dell'equipaggio e delle comunità visitate dalle navi. Più recentemente, il 20 maggio, la

Compagnia è stata anche la prima a riavviare le operazioni nel Regno Unito, dove MSC Virtuosa sta attualmente svolgendo itinerari locali nelle isole britanniche.

Finora migliaia di ospiti hanno potuto godere di vacanze in crociera sicure e responsabili, che comprendono le pionieristiche escursioni a terra protette della Compagnia.

Il protocollo è stato sviluppato nel 2020 con il contributo di esperti sanitari internazionali – compreso il “COVID-19 Blue-Ribbon Expert Group” di MSC Crociere – e in stretta collaborazione con le autorità nazionali e regionali competenti in materia di salute, trasporto e sicurezza in tutta Europa.

Webuild: nuovo breakthrough per il Terzo Valico dei Giovi. Avanzamento degli scavi ad oltre il 68%

(FERPRESS) – Genova, 16 LUG – È stato raggiunto oggi un nuovo traguardo nei cantieri del Terzo Valico dei Giovi, la più importante infrastruttura per la mobilità sostenibile oggi in costruzione in Italia, realizzata da Webuild e commissionata da Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane). A solo un mese di distanza il cantiere di Fegino è protagonista di un nuovo breakthrough, tra la galleria di interconnessione di Voltri, binario dispari, e un camerone della Galleria di Valico, che sarà la più lunga d'Italia con i suoi 27 km, già precedentemente realizzato. Il binario pari era già terminato a dicembre 2020 e con la nuova milestone l'interconnessione è quasi ultimata. Gli scavi complessivi dell'opera hanno raggiunto un avanzamento progressivo pari ad oltre il 68% del totale.

Le attività sono state svolte nel cantiere di Fegino, crocevia importante per il collegamento al Porto di Voltri e al Nodo di Genova, due snodi che porteranno ad una riduzione dei tempi di trasporto su ruota delle merci che oggi raggiungono il porto dal bacino del Mediterraneo, con conseguenti benefici in termini di riduzione di CO2.

La realizzazione del Terzo Valico dei Giovi è una delle infrastrutture sostenibili più importanti tra quelle oggi in esecuzione in Italia. Aprirà, infatti, la possibilità di ridare impulso al Porto di Genova, rendendolo sempre più funzionale come hub internazionale, grazie anche alle interconnessioni verso Torino, Milano e, quindi, l'Europa, accrescendo quindi l'intera competitività del Paese. Allo stesso, la realizzazione dell'opera rappresenta un forte impulso per la ripresa del settore e dell'Italia in generale, grazie al coinvolgimento di una filiera di imprese italiane altamente specializzate che dà lavoro, nel complesso, a circa 5 mila persone.

Oggi Webuild è fortemente impegnato nel campo della mobilità sostenibile. In Italia, dopo aver completato molte linee ferroviarie ad alta velocità, da Roma a Milano e da Milano a Torino, sta attualmente realizzando 18 progetti infrastrutturali che stanno riscrivendo il futuro dell'Italia, in cui è stata coinvolta una filiera di 7 mila imprese italiane: dalla Strada Statale Jonica, la linea ferroviaria alta velocità/alta capacità Verona-Padova, la Metro C di Roma e la metro di Napoli. Il Gruppo è inoltre al lavoro su opere che puntano al miglioramento dei collegamenti europei nell'ambito del programma europeo TEN-T, come la Galleria di Base

NEWSLETTER SEZIONE TRASPORTI E LOGISTICA

Dal 12 luglio 2021 al 19 luglio 2021

del Brennero, che attraverserà le Alpi e sarà il tunnel ferroviario più lungo al mondo con i suoi 64 chilometri, tratte rilevanti dell'alta velocità/alta capacità ferroviaria tra Napoli e Bari, e tra Genova e Milano. Il Gruppo ha inoltre di recente firmato un mega-contratto del valore di 16 miliardi di dollari per realizzare la ferrovia ad alta velocità tra Dallas e Houston, in Texas, un progetto rivoluzionario per la mobilità sostenibile negli Stati Uniti, ma anche occasione per esportare anche in questo mercato l'expertise rilevante di cui il Gruppo dispone nel campo della mobilità sostenibile ad alta velocità.

ITALIA

ITA: Italia Trasporto Aereo SpA approva le linee del Piano Industriale 2021-2025

(FERPRESS) – Roma, 15 LUG – Il Cda di ITA Spa, riunitosi oggi sotto la presidenza di Alfredo Altavilla, ha approvato le linee del Piano Industriale 2021-2025, illustrato dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale Fabio Lazzerini.

Il progetto industriale include le variazioni richieste dalla Commissione Europea nel corso delle interazioni dei mesi scorsi con il Governo italiano. In data 15 luglio, infatti, la Commissione europea ha inviato alle Istituzioni italiane una lettera nella quale ha valutato positivamente il Piano Industriale di ITA, come modificato a seguito delle interlocuzioni avvenute, la cui sostenibilità è stata confermata anche da pareri di congruità (MEOP Market Economy Operator Principle, criterio che valuta se l'azionista pubblico si comporta come un investitore privato) rilasciati dagli advisor indipendenti Mediobanca e Kearney.

A seguito dell'interazione fra il Governo italiano e la Commissione europea, il Piano Industriale di ITA, sviluppato con il supporto di Rothschild, BCG ed EY, recepisce i seguenti elementi di discontinuità:

ITA potrà acquisire tramite una negoziazione diretta con Alitalia in Amministrazione Straordinaria gli asset necessari per gestire il settore volo ("Aviation"); Il brand Alitalia sarà ceduto attraverso una gara pubblica, bandita e gestita da Alitalia in Amministrazione Straordinaria, alla quale ITA parteciperà in quanto ritiene il brand elemento imprescindibile nella realizzazione del suddetto Piano; Le attività comprese nel settore "Ground Handling" saranno cedute attraverso una gara pubblica, bandita e gestita da Alitalia in Amministrazione Straordinaria, alla quale ITA ha la facoltà di partecipare quale azionista di maggioranza di una nuova società, insieme ad altri partner. Anche le attività comprese nel settore "Manutenzione" verranno cedute attraverso una gara pubblica alla quale ITA ha la facoltà di partecipare come partner di minoranza di una nuova società, affiancando altri investitori. Fino all'aggiudicazione di queste due gare, Alitalia potrà erogare servizi di handling e di manutenzione a ITA attraverso contratti di fornitura;

ITA partirà con una dotazione di slot coerente con la dimensione iniziale della propria flotta, mantenendo l'85% degli slot oggi detenuti da Alitalia sull'aeroporto di Milano Linate e il 43% degli slot su Roma Fiumicino, aeroporto, quest'ultimo, meno congestionato di Linate e con una maggiore disponibilità di bande orarie da poter acquisire per sostenere la crescita dei voli prevista nell'arco di piano. Non potendo partecipare alla gara pubblica che Alitalia in Amministrazione Straordinaria bandirà e gestirà per la cessione degli asset legati al proprio programma di fidelizzazione, ITA ha intenzione di dotarsi sin da subito di un nuovo programma di loyalty efficiente,

moderno, orientato alle esigenze dei clienti e che consenta un maggiore accesso all'offerta della compagnia e dei propri partner.

L'approvazione del Piano da parte del CdA costituisce il presupposto affinché l'Assemblea dei soci possa deliberare sull'iniziale aumento di capitale di 700 milioni di euro grazie al quale ITA avrà a disposizione la dotazione finanziaria indispensabile per l'acquisizione degli asset, nonché per il completamento del processo di rilascio delle certificazioni necessarie per la commercializzazione dei biglietti – prevista a partire dal 15 agosto – e per l'avvio dell'attività operativa dal prossimo 15 ottobre.

Le interlocuzioni fra le Istituzioni italiane e la Commissione europea non hanno modificato l'impianto generale del Piano Industriale che rimane fondato su tre principali obiettivi:

creare un vettore aereo efficiente, innovativo, che diventi il punto di riferimento nel garantire al Paese una connettività di qualità tesa a incentivare il turismo e il commercio con l'estero.

Una compagnia che metta al centro della propria strategia il miglior servizio ai clienti (attraverso una forte digitalizzazione di processi che assicurino una esperienza best in class e servizi personalizzati), coniugato alla sostenibilità, declinata nel suo aspetto ambientale (nuovi aerei green e tecnologicamente avanzati, utilizzo di carburanti sostenibili), sociale (uguaglianza e inclusione per una compagnia gender less) e di governance (integrazione della sostenibilità nelle strategie e nei processi interni); sviluppare una rete di alleanze mirata a rafforzare la connettività sulle direttrici internazionali più richieste dal mercato e ad assicurarsi le migliori sinergie commerciali e industriali. In particolare, ITA ha già avviato un processo di beauty contest per l'individuazione del partner strategico di lungo termine, consapevole dell'assoluta centralità dell'alleanza per ampliare il proprio raggio di azione, aumentare le prospettive di crescita e occupazione, e garantirsi un futuro profittevole; ancorare l'avvio delle attività e delle strutture operative alla realtà dell'attuale contesto, tenendo pertanto in considerazione che nel primo anno di piano la compagnia si troverà ad operare ancora in una fase di uscita dalla pandemia. Lo sviluppo dell'azienda sarà perseguito con gradualità e prudenza per assicurare all'azionista pubblico un efficiente uso del capitale tale da consentire un ritorno economico su quanto investito, in linea con il mercato. Il piano si conferma come strutturalmente modulare e dinamico in modo da intercettare con velocità opportunità di sviluppo conseguenti ad una ripresa del traffico più veloce rispetto alle previsioni.

Di seguito sono riportati i principali aspetti del Piano Industriale approvato oggi.

Flotta

All'avvio delle proprie attività, ITA opererà con una flotta di 52 aerei di cui 7 wide body e 45 narrow body. Già nel 2022 la flotta crescerà fino a 78 aeromobili (+26 sul 2021) di cui 13 wide body (+6 sul 2021) e 65 narrow body (+20 sul 2021). Dal 2022 è previsto l'inizio dell'inserimento in flotta degli aeromobili di nuova generazione che sostituiranno progressivamente i velivoli di vecchia tecnologia. A fine 2025 la flotta crescerà sino a 105 aerei (23 wide body e 82 narrow body), con 81 aeromobili di nuova generazione (pari al

77% della flotta totale) che consentiranno di ridurre significativamente l'impatto ambientale e ottimizzare efficienza e qualità dell'offerta.

ITA ha previsto, nell'arco di piano, di confluire su un solo partner strategico per gli aerei, così da eliminare la complessità e le inefficienze derivanti dall'operare una flotta composta di aerei di diversi produttori. Con i principali partner sono in corso discussioni con l'obiettivo di una rapida conversione della flotta che ITA eredita da Alitalia verso una nuova generazione di aerei più environmental-friendly.

Persone

ITA avvierà le proprie operazioni nel 2021 con un numero di dipendenti, assunti per gestire l'attività "Aviation", pari a 2.750-2.950, che salirà a fine piano (2025) a 5.550-5.700 persone. Tutte le persone verranno assunte con un nuovo contratto di lavoro che assicuri maggiore competitività e flessibilità nel confronto con altri operatori del settore.

Qualora ITA si aggiudicasse le gare bandite da Alitalia in Amministrazione Straordinaria relative alle attività di "Ground Handling" e "Manutenzione", è previsto a conclusione del piano (2025) l'impiego di fino a 2.650-2.700 risorse per la parte "Ground Handling" e di 1.100-1.250 risorse nell'area che attiene alla manutenzione.

Rete

L'avvio delle operazioni di ITA sarà concentrato per la maggior parte su rotte scelte in base alla loro profittabilità, a cui si aggiunge un numero selezionato di rotte che, anche se non immediatamente redditizie, sono considerate investimenti per assicurare nel medio periodo una presenza sostenibile su mercati di interesse per il Paese.

ITA focalizzerà la propria attività sull'hub di Fiumicino e sull'aeroporto di Milano Linate, dove si posizionerà come la compagnia aerea di riferimento per il traffico business e leisure. All'avvio delle attività, la compagnia servirà 45 destinazioni con 61 rotte che saliranno a 74 destinazioni e 89 rotte nel 2025, a conclusione del processo di ribilanciamento dei voli verso il settore del lungo raggio che ha l'obiettivo di colmare il gap di connettività del Paese. Sulla rete di lungo raggio, nella stagione IATA Winter 2021 ITA opererà collegamenti su New York (da Roma e Milano), Tokyo Haneda, Boston e Miami (tutte e tre da Roma), ma già con la stagione IATA Summer 2022 la compagnia prevede di avviare nuovi voli su San Paolo, Buenos Aires, Washington e Los Angeles.

Sulla rete di breve e medio raggio ITA prevede di operare alla partenza collegamenti da Fiumicino e da Linate con le principali destinazioni europee (tra cui Parigi, Londra, Amsterdam, Bruxelles, Francoforte, Ginevra, con previsione di incrementare ulteriormente il numero di destinazioni e frequenze già con la stagione IATA Summer 2022). Si aggiungono poi numerose altre rotte internazionali servite da Roma (tra le quali, per esempio, quelle per Madrid, Atene Tel Aviv, Cairo, Tunisi e Algeri).

Sul network domestico ITA garantirà un'ampia copertura degli scali nazionali, servendo 21 aeroporti nel Paese con un operativo dei voli stabile e un numero di frequenze e orari che rispondano al meglio alle esigenze della clientela business e leisure.

Strategia commerciale

La strategia di vendita è disegnata su un modello commerciale omni-channel che assicuri il miglior equilibrio possibile tra canali di vendita diretti e indiretti, al fine di garantire al cliente la possibilità di acquistare attraverso i canali preferiti e alla compagnia di applicare e sviluppare le tecnologie distributive più efficienti disponibili sul mercato. Al tempo stesso, la strategia terrà conto delle diverse esigenze dei segmenti di riferimento, corporate e leisure, e della diversa ripresa del traffico stimata per i due segmenti.

La centralità del Cliente, elemento fondante della strategia aziendale, sarà perseguita attraverso:

processi e piattaforme digitali che garantiscano una esperienza best in class in tutte le fasi dell'interazione tra cliente e compagnia, dall'ispirazione ai servizi post-volo; servizi personalizzati sulla base delle esigenze e preferenze del cliente; migliore accessibilità e semplificazione dei processi; offerta differenziata da quella dei vettori low-cost; servizi premium che arricchiranno l'esperienza di viaggio.

Una attenzione particolare viene riservata anche allo sviluppo dei servizi ancillari che, da un lato, consentono di rendere più granulare e personalizzata l'offerta al cliente e, dall'altro, di cogliere l'opportunità di generare ricavi complementari all'attività di volo.

Sostenibilità

Uno dei pilastri fondamentali del Piano Industriale è la sostenibilità, da perseguire attraverso la realizzazione di obiettivi di ESG ambiziosi che permetteranno a ITA di essere la compagnia più green d'Europa, gender-less e meritocratica. A tal proposito ITA implementerà una serie di azioni per raggiungere questi obiettivi, così suddivise:

- in tema di riduzione dell'impatto ambientale ITA opererà un rinnovo progressivo della flotta che a fine piano (2025) sarà costituita per il 77% di aeromobili di nuova generazione, più moderni, efficienti, confortevoli e con minori emissioni di CO₂ ed è già in contatto con primari stakeholders nazionali e internazionali per introdurre quanto prima nei propri standard operativi l'utilizzo dei carburanti sostenibili (Sustainable Aviation Fuel). In aggiunta, a bordo degli aerei sarà previsto l'utilizzo di materiali compostabili oltre alla raccolta differenziata dei rifiuti;
- la società investirà nel capitale umano attraverso programmi di training e di sviluppo e promuoverà la creazione di una cultura inclusiva con riferimento a disabilità, gender, etnia, orientamento sessuale, religione e status socio-economico, privilegiando partner e fornitori che promuoveranno gli stessi valori;
- con riferimento alla governance di ITA, la sostenibilità sarà integrata nelle strategie e nei processi interni attraverso la definizione di un codice di condotta vincolante sia per i dipendenti che per i fornitori e i partner, nonché di obiettivi di performance e relative incentivazioni legati non solo a risultati economici ma anche di sostenibilità.

Digitalizzazione

Un ulteriore elemento fondante del piano industriale di ITA è la digitalizzazione dei processi aziendali che la compagnia realizzerà attraverso investimenti in sistemi e piattaforme digitali

per garantire al cliente una esperienza di viaggio di qualità, quale elemento distintivo dell'offerta, e per sviluppare una organizzazione flessibile e snella le cui fondamenta poggiano sull'analisi e comprensione dei dati e sul valore del proprio capitale umano, che lavora in modalità agile per rispondere velocemente alle esigenze dei propri clienti, arricchendo e sviluppando le proprie competenze.

Previsioni economiche

Il Piano Industriale è stato approvato prevedendo un fatturato che nel 2025 raggiungerà 3.329 milioni di euro, con un risultato economico (EBIT) di 209 milioni di euro e un pareggio operativo da realizzarsi entro il 3° trimestre del 2023.

Il ruolo strategico di ITA

ITA vuole contribuire in maniera strategica al rafforzamento del tessuto economico nazionale assumendo un ruolo di moltiplicatore per l'economia italiana attraverso creazione di ricchezza per il Paese e sviluppo di sinergie sia con altri vettori aerei italiani, per assicurare una maggiore copertura del territorio, sia con primari partner nazionali per la fornitura di beni e servizi strumentali al trasporto aereo. In tale ambito, un ruolo fondamentale dovrà auspicabilmente essere riservato alla piena attuazione dell'intermodalità treno-aereo che consentirà di modernizzare il Paese, migliorare la connettività e contribuire alla riduzione delle emissioni nocive.

ITA ha già avviato interlocuzioni con diversi partner strategici per la realizzazione degli obiettivi del Piano e conta su una positiva collaborazione delle Istituzioni e delle Autorità preposte al fine di garantire la corretta implementazione del Piano Industriale e la valorizzazione dell'investimento pubblico.

Il presidente, Alfredo Altavilla, ha dichiarato: "L'approvazione del business plan di ITA da parte della Commissione europea e la conferma della conformità al MEOP, che certifica la bontà del progetto in una logica di investimento privato da parte dell'azionista pubblico, è un risultato importante che apre la strada alla partenza di ITA. Ora in 90 giorni dovremo completare la transizione verso il decollo del primo aeromobile il 15 ottobre. Desidero esprimere un sentito ringraziamento al Governo italiano e alla nostra rappresentanza a Bruxelles per un lavoro di squadra che ha consentito di raggiungere dopo mesi di negoziazione un importante risultato e che confidiamo continuerà anche nei mesi a venire.

L'Ad e Dg, Fabio Lazzerini, ha dichiarato: "Sono particolarmente soddisfatto per il riconoscimento della solidità industriale e finanziaria che sono alla base dell'approvazione del Piano. Un progetto che partendo dal cliente e dalle sue esigenze, proietterà ITA tra le migliori compagnie in Europa per sostenibilità economica, sociale ed ambientale, garantendo al contempo connettività a imprese, turisti e cittadini. Voglio esprimere un sincero ringraziamento al team di ITA per l'impegno entusiasta e totale con cui ha lavorato in questi mesi complessi, alle Istituzioni e agli stakeholder del settore (ENAC, ENAV, il sistema aeroportuale) per l'apertura e la fiducia che ci stanno dimostrando. Ora si apre la grande sfida di far partire in tre mesi una compagnia di successo. Una sfida a cui dedicheremo ogni energia".

ANITA: la carenza di autisti nel trasporto delle merci è un'emergenza nazionale

(FERPRESS) – Roma, 15 LUG – L'Associazione di Confindustria lancia ancora una volta l'allarme al Governo e al Ministro della mobilità sostenibile Giovannini per quella che è oramai un'emergenza nazionale, e non solo, cioè la carenza di autisti nel settore dell'autotrasporto nazionale ed internazionale di merci su strada.

La ripresa economica che ha seguito la grave crisi pandemica rischia ora di incepparsi perché le imprese del settore non riescono a trovare autisti per le proprie flotte e il problema non è soltanto nazionale, ma europeo.

"L'aumento della domanda di trasporto che arriva dal mondo produttivo, l'esigenza di coniugare tempi di consegna sempre più stretti con il prioritario rispetto delle norme di sicurezza della circolazione, le inefficienze del sistema distributivo con insopportabili aumenti dei tempi attesi allo scarico e uno stato delle infrastrutture oggettivamente complesso che a sua volta genera un aumento dei tempi di consegna delle merci sta creando una miscela esplosiva, amplificata dalla mancanza di autisti" – è il grido di allarme di Thomas Baumgartner, Presidente di ANITA, l'Associazione del trasporto e della logistica di Confindustria.

"Le imprese di autotrasporto e logistica, in queste condizioni, rischiano di non riuscire a garantire l'approvvigionamento dei beni, compresi quelli di prima necessità – prosegue Baumgartner – ed è arrivato il momento di affrontare concretamente questa emergenza, con il rafforzamento delle politiche attive del lavoro e l'avvio di una efficace azione per qualificare persone, anche disoccupate o coinvolte in situazioni di crisi aziendali che potrebbero essere collocate nel settore".

Va poi rivista completamente la formazione scolastica per allargare il bacino di potenziali interessati a intraprendere la professione di conducente professionale che non è più quella di venti anni fa. I veicoli di ultima generazione richiedono conoscenze di tecnologie più alla portata delle nuove generazioni e garantiscono maggiore sicurezza e sostenibilità ambientale. In questo modo si supererebbe anche la questione dei costi legati all'ottenimento della CQC e della patente professionale che sono oggi certamente un ulteriore elemento deterrente per i giovani.

ANITA ha chiesto di prevedere una quota dedicata agli autisti all'interno del decreto flussi ed attende quindi risposte positive da parte del Governo, ben sapendo che questo rappresenterebbe certamente non "la" soluzione al problema ma certamente un contributo positivo.

Si rischia una "tempesta perfetta" se non si interviene rapidamente sul tema e la questione riguarda non soltanto la categoria ma il futuro del nostro Paese.

Mims: online il Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili – Anni 2019-2020

(FERPRESS) – Roma, 15 LUG – È disponibile, per la consultazione ed il “download”, il “Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Anni 2019-2020”.

Il Volume, giunto alla quarantanovesima edizione, si presenta quest’anno con la nuova, significativa denominazione che riprende il cambio di nome del Dicastero. Oltre a contenere, come sempre, approfondite e dettagliate statistiche di settore, inserite nel Programma Statistico Nazionale di competenza del Ministero, dell’ISTAT e di altri Enti, presenta approfondite sezioni dedicate anche alle infrastrutture ed alla mobilità sostenibili, insieme ad Appendici con dati già in parte utilizzabili. Inoltre, nel portale OpenData dell’Amministrazione sarà possibile scaricare ed utilizzare statistiche pubblicate nel Compendio.

Il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, nella sua prefazione ha sottolineato come la diffusione del documento avvenga “in coincidenza con i primi segnali di uscita dalla grave crisi causata dalla pandemia da Covid-19 che ha causato lutti, incertezze e sofferenze”. Una crisi che, ha aggiunto il Ministro “ha messo in rilievo la stretta interconnessione tra economia, società e ambiente e mostrato la fragilità e la vulnerabilità dell’attuale modello di sviluppo agli shock causati dalla violazione degli equilibri degli ecosistemi. Abbiamo sperimentato quanto la qualità della vita delle persone e il loro benessere siano messi a rischio dalla mancanza di sistemi di previsione e di protezione e abbiamo iniziato a comprendere il significato del termine ‘resilienza’. Da questo insegnamento deriva la convinzione – ha concluso il Ministro Giovannini – che lo sforzo richiesto non sia semplicemente di tornare al punto dove ci trovavamo prima della crisi pandemica, bensì di compiere un balzo in avanti, verso un modello di sviluppo che sia sostenibile da tutti i punti di vista e che possa garantire il benessere a questa e alle generazioni future. Ed è proprio ciò che l’Unione europea ci chiede di fare attuando il programma Next Generation Eu”.

Confraspporto: Uggè, decisione del Consiglio Ue che fissa a -55% l’obiettivo di emissioni inquinanti è autogoal

(FERPRESS) – Roma, 15 LUG – “Un disegno autolesionistico”. Così il presidente di Confraspporto-Confcommercio Paolo Uggè, che guida anche la Federazione degli Autotrasportatori Italiani, definisce la decisione del Consiglio europeo che, annunciata ieri, fissa al -55% l’obiettivo di emissioni inquinanti entro il 2030.

“Confraspporto è a favore della transizione green, ci mancherebbe: siamo proiettati verso la sostenibilità sia sul fronte del trasporto su gomma che su quello marittimo, che sul piano della logistica più in generale – precisa Uggè – Ma in Europa mi pare si siano fatti prendere un po’ troppo la mano. La cosa che fa sorridere, se non ci fosse da piangere, è che gli obiettivi che l’Ue si sta ponendo, con quest’ultima scelta, hanno un orizzonte così lontano nel tempo che, chi ha preso la decisione non potrà ricevere critiche”.

“Gli ultimi dati dell’Ispra, che non mi risulta dipendente da case costruttrici o legato al mondo dell’autotrasporto, dicono che per l’inquinamento i veicoli pesanti partecipano con una percentuale relativamente bassa (il 7,1 %), mentre altri settori hanno un’incidenza più elevata – spiega Uggè – E questo in un momento in cui, pur avendo viaggiato durante tutta la pandemia per rifornire i cittadini dei beni essenziali, l’autotrasporto registra una flessione considerevole, come rileva l’Istat”.

“La domanda da porsi allora è quale sia la recondita ragione per la quale si opera per colpire il settore del trasporto su gomma pesante – prosegue Uggè – I Paesi principali produttori industriali che utilizzano fonti che in Europa sono considerate altamente inquinanti e competono con la nostra economia (mi riferisco in modo particolare agli USA, Cina e India), come mai possono continuare a produrre nel modo che ritengono più utile alla loro economia? Forse l’inquinamento è così ‘smart’ da rispettare i confini nei quali è prodotto?”.

“L’Europa, con quest’ultimo obiettivo, da raggiungere in meno di dieci anni, fa un autogol colossale, danneggiando l’economia europea proprio nel momento in cui questa ha bisogno di rilanciarsi. Ma i nostri parlamentari dove sono?”, conclude il presidente di Confraspporto-Confcommercio.

JAS Italia compra il gruppo Bossi & C. Transiti. Consolidamento volumi importazioni movimentate da tratte asiatiche

(FERPRESS) – Roma, 16 LUG – JAS Jet Air Service S.p.A., leader italiano nel mercato dei trasporti internazionali B2B, ha concluso l’acquisizione del 100% delle azioni e dei diritti di voto del gruppo Bossi & C. Transiti S.p.A. con sede a Genova. JAS Jet Air Service S.p.A., è la società operativa nazionale della multinazionale JAS Worldwide, gruppo nato in Italia nel 1978 che oggi è tra i principali player internazionali del forwarding B2B internazionale, aereo e marittimo, e nei servizi logistici.

Bossi & C. Transiti S.p.A. vanta una presenza di quasi 100 anni sul territorio nazionale, con filiali a Genova, Verona e Vercelli, oltre che un ufficio commerciale / operativo ad Hong Kong. Società di grande esperienza, ben conosciuta sul mercato per l’elevata qualità e professionalità dei servizi offerti e specializzata nelle spedizioni internazionali marittime, prevalenza import sulla tratta Asia / Italia, rappresenta una nuova milestone nella strategia di sviluppo del gruppo JAS Worldwide.

L’operazione condotta da JAS Jet Air Service S.p.A. si aggiunge infatti alle altre due acquisizioni messe a segno dal gruppo JAS Worldwide nell’ultimo anno: quello del gruppo Tigers, acquisito da GeoPost ed attivo nel forwarding e nell’e-commerce supply chain management con 70 filiali localizzate in 10 Paesi, ed in precedenza quello di Sonave Logistica, con le sue 2 filiali in Brasile. La JAS Jet Air Service S.p.A. è stata fondata nel 1978 a Milano e negli anni è costantemente cresciuta sviluppando un Network mondiale nel settore del forwarding B2B internazionale, aereo e marittimo, e nei servizi logistici, ampliando progressivamente una

salda e capillare presenza in più di 90 Paesi, fatta di 335 uffici di proprietà o di rapporti con agenti esclusivi, e spostando nel 2006 il proprio headquarter ad Atlanta, Georgia (USA) per rivaleggiare – pur con un savoir faire italiano – con le più moderne e sofisticate multinazionali del settore.

A livello italiano, JAS Jet Air Service S.p.A. opera in tutto il territorio nazionale con 19 filiali e con magazzini strategicamente localizzati nelle cerchie suburbane dei principali centri industriali del Paese, che le consentono di operare in chiave GLOCAL: una mentalità globale, rapportata ad un contesto locale. I suoi 500 addetti sono focalizzati nel provvedere ad un servizio di eccellenza ed a soluzioni all'avanguardia nell'intera supply chain, collaborando con la clientela per trasformare un trasporto di merci in un reale e competitivo vantaggio, a supporto tattico nello sviluppo commerciale internazionale dell'industria italiana. I servizi JAS vengono studiati e personalizzati intorno alle esigenze dei clienti ed in base agli specifici requisiti dell'industria o del mercato di appartenenza, adeguando il know-how e l'organizzazione aziendale alle specificità evidenziate dalla clientela. In un mondo sempre più digitale, l'operatività JAS è coadiuvata da un software unico, integrato e globale che permette a tutte le subsidiaries nel mondo di operare con stessi standard procedurali, applicare customizzazioni per i diversi comparti industriali e generare reportistica studiata per un controllo sempre più puntuale della supply chain. Inoltre, in aggiunta ai servizi di spedizione cosiddetti General Cargo, nel corso degli anni si sono consolidate apposite vertical division interne, specializzate attorno alle esigenze logistiche di settori, quali ad esempio, quello del Luxury & Fashion, dell'Automotive, dell'Industrial Project, dell'Oil & Gas, del Food & Beverage, del Building Materials o, più recentemente, dell'e-commerce e del Pharma & Healthcare.

L'acquisizione di Bossi & C. Transiti S.p.A. permetterà un ulteriore consolidamento operativo dei volumi delle importazioni movimentate dalle tratte asiatiche. La società manterrà il proprio nome e logo per tre anni, ma avrà accesso fin da subito alle soluzioni e funzionalità operative accessibili dall'appartenenza a JAS Jet Air Service S.p.A. ed al network internazionale del gruppo.

Consorzio ZAI e FAI Verona lanciano la prima Area Buffer unica in UE

(FERPRESS) – Roma, 16, LUG – È stato presentato questa mattina presso l'Interporto Quadrante Europa di Verona il progetto che porterà alla costruzione di un'Area Buffer adiacente all'area interportuale. L'iniziativa è stata ideata e portata avanti dalla FAI Verona – Federazione Autotrasportatori Italiani, in intesa con Consorzio ZAI, l'ente Pubblico Economico gestore dell'Interporto Quadrante Europa.

All'evento erano presenti Matteo Gasparato, in qualità di Presidente del Consorzio ZAI, Alessio Sorio – Segretario di FAI Verona, Lorenzo Cardo – Presidente di DigITAllog, e Marcello Mariani – Segretario Generale di UIR (Unione Interporti Riuniti).

Il progetto di Area Buffer si inserisce perfettamente in un percorso che Consorzio ZAI ha portato avanti in questi anni e che continuerà nei prossimi, concentrandosi su alcune parole

chiave come transizione energetica e digitale, innovazione tecnologica e sostenibilità, sicurezza per i cittadini e gli operatori del trasporto. Alcune tappe di questo percorso sono costituite da:

- Il recente Accordo firmato con il Comune di Verona denominato "Controllo Area Quadrante Europa" con il quale è stato istituito un tavolo tecnico permanente tra il Comando della Polizia locale e i vertici del Consorzio Zai per analizzare il tema della sicurezza giorno per giorno, con particolare riferimento al cabotaggio, ai tempi di guida e al riposo degli autisti, ai falsi documenti di guida e di trasporto, alle merci pericolose e ai reati di furto e di ricettazione che vengono segnalati in zona.
- L'area di sosta sicura per autotrasportatori oggi in fase di realizzazione con il contributo del programma CEF, nell'ambito del progetto europeo PASS4CORE coordinato dal Consorzio ZAI e al quale aderiscono, oltre al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, altri 4 interporti, concessionarie autostradali e soggetti privati per la creazione di un network nazionale di parcheggi sicuri certificati.
- Il processo di digitalizzazione avviato da Quadrante Servizi, controllata di Consorzio ZAI, presso uno dei terminali intermodali dell'interporto, e le sperimentazioni in corso con Terminali Italia sul tema dell'innovazione nel trasporto intermodale.

Il progetto prevede la costruzione di un'Area Buffer per gli autotrasportatori su una superficie complessiva di 315.000 mq, dotata di servizi attivi h24. Tra questi il parcheggio dedicato, il rifornimento di carburanti e lavaggi, e i servizi di noleggio, rimessaggio e manutenzioni notturne. L'area comprenderà anche un motel e servizi di ristorazione e formazione. L'iniziativa sarà inoltre all'avanguardia sia dal punto di vista della sicurezza, essendo dotata di un sistema di controllo accessi tramite portale dedicato, servizi di videosorveglianza e spazi sicuri per merci pericolose, sia sotto l'aspetto dell'innovazione, prevedendo infatti la sperimentazione di biocarburanti, la conversione delle gru a LNG, e la produzione di energia pulita. Infine, da sottolineare la collaborazione con AMIA, che ha permesso l'utilizzo dell'area ex discarica Canove di oltre 60.000 mq, per realizzare aree verdi e spazi adibiti ad attività fisica per gli operatori stradali.

Con questa iniziativa, la FAI Verona ha raccolto l'interesse di operatori privati vicino all'autotrasporto, ognuno dei quali specializzato nell'erogazione di specifici servizi (come, ad esempio, la sanificazione certificata degli spazi di carico dei veicoli). L'investimento ammonta ad oltre 35 milioni di euro e si prevede che la nuova Area Buffer entri in funzione entro il 2023.

Il Presidente del Consorzio ZAI Matteo Gasparato ha espresso il suo apprezzamento per l'iniziativa: "E' un progetto fortemente voluto dalla FAI in collaborazione con il Consorzio ZAI e DigITAllog. Il progetto è all'avanguardia in Europa, sia come servizi offerti, sia sotto il profilo della sicurezza e dell'innovazione. Siamo certi che quest'iniziativa farà da azione pilota per le altre realtà interportuali, nazionali e internazionali, confermando così Verona come Interporto di assoluta eccellenza nel panorama europeo."

Anche Alessio Sorio si è dichiarato soddisfatto del progetto: "FAI Verona sta lavorando da anni per migliorare il mondo del trasporto. Con la preziosa collaborazione del Consorzio

ZAI, che gestisce il Quadrante Europa, il più importante Interporto Europeo, è stato pensato e realizzato il progetto di un'Area Buffer che aiuti lo sviluppo dei trasporti intermodali migliorando anche l'impatto ambientale, la vita degli autotrasportatori, degli operatori e degli abitanti dei comuni interessati dalle attività interportuali." Soddisfazione espressa anche dal Presidente di DigITAllog Lorenzo Cardo: "Il progetto presentato oggi si inserisce perfettamente nelle attività di DigITAllog, visto che siamo sempre orientati ad individuare le modalità più efficienti di integrazione delle attività operative, dei processi logistici e dei flussi informativi all'interno di interporti e porti italiani, con particolare riferimento alle attività terminalistiche, in relazione con il mondo dell'autotrasporto."

Arcese pubblica il Bilancio di Sostenibilità, report su strategie del Gruppo verso un futuro più sostenibile

(FERPRESS) – Bari, 16 LUG – Negli ultimi anni Arcese ha intrapreso un percorso che vede nella sostenibilità un punto di partenza nelle scelte quotidiane di business e quindi una parte integrante e determinante delle proprie strategie. Agire in modo sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale è molto più di un intento: per il Gruppo si traduce infatti in azioni concrete e misurabili. Offrire ai clienti servizi sempre più sostenibili, valorizzare le persone in azienda, ridurre l'impatto delle proprie attività e gestire in modo responsabile i partner sono alcune di queste.

In questo contesto si inserisce la pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità 2020, un importante strumento di comunicazione del Gruppo con i propri stakeholders che illustra le iniziative fin qui avviate in ambito sociale, economico e ambientale e gli obiettivi futuri da raggiungere in queste aree.

Il Bilancio di Sostenibilità 2020 raccoglie l'eredità della Corporate Social Responsibility (CSR) pubblicato da Arcese nel 2017 ed è stato stilato secondo le linee guida internazionali del GRI Standard (Global reporting Initiative). Il documento rappresenta quindi lo strumento attraverso cui Arcese si impegna a rendicontare i progetti e le attività che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, ponendo al contempo le basi per l'identificazione dei target futuri in ambito ambientale, sociale e di governance secondo i parametri ESG.

I temi materiali che sono stati rendicontati riguardano: l'etica del business, la valorizzazione del capitale umano, il consumo di energia ed emissioni in atmosfera, la qualità dei servizi e l'innovazione. Si conferma quindi l'impegno di Arcese nel coniugare lo sviluppo delle proprie attività con la capacità di generare valore attraverso l'innovazione e le persone.

Matteo Arcese, Presidente del Gruppo ha così commentato: "Siamo impegnati nella creazione di un modello di business che punta ad avere un impatto positivo sui collaboratori, sui nostri clienti e nei territori dove operiamo. Questo Bilancio è per noi un momento di riflessione sul percorso di sostenibilità intrapreso fino ad oggi, ma soprattutto

un'ulteriore spinta per continuare a lavorare in questa direzione continuando a mantenere il nostro impegno."

Impegno condiviso da Guido Pietro Bertolone – CEO del Gruppo – che afferma: "Il Bilancio di Sostenibilità è per noi un documento molto importante che presenta gli impatti generati sul piano economico, ambientale e sociale, e nasce dalla consapevolezza che il nostro settore ha una responsabilità fondamentale. Per questo motivo, crediamo che sia necessario riprogettare servizi e processi in ottica sostenibile adottando comportamenti attenti a favore delle generazioni future, rafforzando il dialogo con i nostri interlocutori e aumentando allo stesso tempo il loro coinvolgimento".

Fedespedit: pubblicato lo studio su compagnie di navigazione. 2020 anno di svolta per gli armatori

(FERPRESS) – Roma, 16 LUG – Viene pubblicata oggi "Le compagnie di navigazione: un'analisi economico-finanziaria – bilanci 2020 e trimestrale 2021", elaborata (per il 6° anno consecutivo) dal Centro Studi Fedespedit con lo scopo di analizzare le performance economico-finanziarie delle principali compagnie di navigazione*, il cui ruolo è stato più che mai cruciale lungo le filiere trasportistiche del container nel corso del 2020 e in questa prima metà del 2021.

[Lo studio è disponibile sul sito di Fedespedit nella sezione Centro Studi](#)

Oltre ai bilanci 2020, sono stati analizzati anche i risultati del I trimestre dell'anno in corso (2021) di 6 delle 11 società considerate. Abbiamo ritenuto opportuna questa estensione dell'indagine per monitorare l'andamento del settore dello shipping in un momento particolarmente difficile per l'economia internazionale, anche a causa delle continue disruption della supply chain marittima globale.

Queste le principali evidenze che emergono dall'analisi:

Nel corso dei primi mesi del 2021, la capacità delle principali compagnie è aumentata nel complesso di poco più di 500.000 Teu; La flotta a disposizione delle 11 compagnie analizzate è pari a 2.822 navi, il 46% delle portacontainer totali, che sale al 55,8% comprendendo MSC. La capacità complessiva è pari a circa 16 milioni di Teu (68,6% del totale, 84,6% con MSC), con un aumento, sul 2019, del 3,6%;

Le società coinvolte nelle tre grandi alleanze controllano l'85% dell'offerta di capacità e il 51,5% delle navi;

Le compagnie analizzate hanno movimentato nel 2020, circa 108,3 milioni di Teu, con una flessione sul 2019 del -2,4%. Considerando anche la stima del movimentato di MSC, le principali compagnie trasportato circa 130 Mio.TEU, ossia il 73,8% del totale mondo; Il 2020 ha segnato un deciso punto di svolta per le compagnie di navigazione, che nonostante il calo dei traffici in volume, grazie al forte aumento dei noli e a misure di contenimento dei costi, hanno realizzato non solo significativi aumenti del fatturato, ma soprattutto ottimi risultati in termini di utili finali, a differenza di quanto accadde nel 2019. In

particolare:

I principali indici di bilancio, quali ROS, ROA e ROI sono di segno positivo per tutte le società analizzate;

Anche gli indicatori finanziari mostrano un generale miglioramento rispetto al 2019;

I livelli della redditività operativa (Debiti finanziari a breve e M-L/EBITDA) sono in linea, rispetto agli anni passati, con gli impegni finanziari assunti, garantendo così un maggiore equilibrio di gestione;

La strategia messa in atto dai carrier si è sostanziata nel positivo andamento dei risultati di bilancio per il I° trimestre dell'anno in corso. I fattori che incidono maggiormente sono: 1) la domanda di trasporto sulla rotta transpacificca che si mantiene vivace, nonostante incertezze e tensioni ancora presenti nei mercati, soprattutto quello europeo; 2) un'ulteriore crescita dei noli, che continua nel corso del corrente anno. Per alcune società i risultati sono anche la conseguenza della riorganizzazione delle società stesse e dei loro modelli di business, verso una integrazione verticale nel settore logistico.

*Le società analizzate sono: CMA-CGM, Cosco e OOCL, Evergreen, Hapag-Lloyd, Hyundai MM, Maersk, Wan Hai, Yang-Ming, ZIM e ONE. Per ciascuna società sono presentate le principali voci del conto economico e sono stati calcolati nove indici di bilancio, scelti tra quelli più comunemente utilizzati dagli analisti finanziari per la loro capacità di evidenziare i vari aspetti della situazione economico-finanziaria dell'impresa. Essi sono: ROS (EBIT-Earning Before Interest and Taxes)/Fatturato), ROA (EBIT/Capitale investito), ROE (Risultato finale/Mezzi propri), Quick Ratio, o Indice di liquidità (Liquidità a breve/Passività Correnti), Cassa/Debiti vs banche a breve, Rapporto di indebitamento bancario (Debiti finanziari totali/Mezzi propri), Debiti vs banche a M-L/Investimenti fissi, EBIT/Oneri finanziari, Debiti finanziari totali/EBITDA (Earning Before Interest, Taxes, Depreciation, Ammortization).

ASSTRA: Gibelli, ferrovie elemento portante della ripresa. Decisivo contributo delle ferrovie storico-turistiche: pronti progetti per 324 mln

(FERPRESS) – Roma, 15 LUG – “Le ferrovie rappresentano un elemento portante della ripresa”. Lo ha detto Andrea Gibelli, Presidente ASSTRA aprendo i lavori della IV edizione di “Binari d'Italia: la grande bellezza” sottolineando che “le ferrovie storico-turistiche in particolare guardano avanti, sono un pezzo del futuro e del riposizionamento del Paese, in un contesto di evoluzione economica di una grande bellezza che gli altri paesi non hanno”. ASSTRA non ha un atteggiamento nostalgico, e ritiene che le ferrovie storico turistiche possano contribuire alla crescita economica dei territori e del Paese intero in una logica di piena e sostenibile integrazione con gli ambienti naturali che attraversano.

“Lo sviluppo e l'attrattività dei territori viene misurata sempre più in termini di connessione anche digitale e di livello dei servizi collegati. Le infrastrutture di trasporto e le progettualità ad esse legate sono il volano per generare economia, PIL, partendo dalla Grande Bellezza

del nostro Paese, un vero e proprio asset non replicabile. Ma c'è molto da fare se pensiamo che in Italia 1.142 km di binari generano un flusso di 70.000 turisti viaggiatori contro gli 11 milioni del Regno Unito che dispone di appena 890 km di rete ferrata vocata al turismo slow e di qualità" ha continuato Gibelli.

"Tale approccio richiede un'inversione di paradigma e progettuale rispetto ai secoli scorsi quando i trasporti hanno seguito la prima e la seconda rivoluzione industriale. Oggi non si tratta di spostare persone da un punto A ad un punto B raggiungendo semplici obiettivi di neutralità climatica bensì di creare ricchezza, qualità di vita e benessere per i cittadini" ha aggiunto il Presidente di ASSTRA.

"Le ferrovie regionali con valore storico e turistico associate ad ASSTRA, hanno approntato un intervento articolato in una pluralità di progetti cantierabili in 8 Regioni con un fabbisogno di 324 milioni a valere sul Fondo Complementare del PNRR. Uno sforzo importante, ma che fa intravedere ritorni misurabili sui territori grazie a progetti sostenibili integrati con il territorio, capaci di generare un importante indotto economico, anche in termini di occupazione, su cui abbiamo registrato interesse e sensibilità da Parte del Ministro del Turismo Garavaglia, della Cultura Franceschini e delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Giovannini" ha concluso Gibelli.

Il Presidente Gibelli ha infine ricordato come la Conferenza ASSTRA sia arrivata a questa quarta edizione, digitale dopo le edizioni degli anni precedenti che si sono svolte a Camigliatello Silano, Cagliari e Napoli in quanto il Sud Italia ha un primato in merito ai progetti di trasporto ferroviario a valenza turistica che deve essere ulteriormente sostenuto in virtù delle sue grandi potenzialità.

ASSTRA: Binari d'Italia, la grande bellezza. Ferrovie turistiche tra regioni, ministeri, norme di sicurezza

(FERPRESS) – Roma, 15 LUG – Una discussione a tutto campo sui rapporti che le ferrovie turistiche hanno con le istituzioni locali – in primis le Regioni – e con ministeri, ma anche le agenzie che sovrintendono alla sicurezza ferroviaria. Nella prima tavola rotonda del webinar "Binari d'Italia: la grande bellezza", organizzato da Asstra e coordinata da Antonio Riva di Ferpress, hanno portato interessanti contributi al dibattito: Romina Mura, Camera dei Deputati; Enrico Maria Pujia, Direttore Generale per il Trasporto e le Infrastrutture Ferroviarie, MIMS; Fulvio Bonavitacola, Coordinatore IV Commissione Infrastrutture, Mobilità e Governo del territorio, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome; Maurizio Castelletti, DG Move, Commissione Europea; Alessandro Laschi, Responsabile dei Rapporti Istituzionali per il Settore Ferroviario, ANSFISA; Giuseppe

Catalano, Coordinatore Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza, MIMS.

La volontà di sfruttare le potenzialità delle ferrovie turistiche è unanime, ma le problematiche sono al solito complesse, e sono in parte dovute alla sovrapposizione di competenze, cui fa riscontro – dall'altro lato – la fuga dalle responsabilità, soprattutto se comportano un impegno. Lo Stato ha assicurato i finanziamenti, legati però a poche linee e con fondi che stanno per essere erogati – ha assicurato il direttore del MIMS Pujia – con un prossimo decreto in via di emanazione, mentre l'impegno per rivitalizzare la gran parte delle linee ferroviarie (anche non turistiche) coinvolge inevitabilmente le Regioni, cioè quegli stessi enti che hanno dismesso molte linee ferroviarie per ragioni di bilancio e finanziarie. Rimangono l'operatività delle associazioni private o della benemerita Fondazione FS, ma in questo caso intervengono le complicazioni normative e burocratiche, su cui Ansfisa – secondo le associazioni – non dà le risposte adeguate alla specificità dei treni storici o delle ferrovie turistiche, adottando normative troppo severe o equiparate ai normali treni in circolazione sulla rete, ma in condizioni totalmente diverse.

Giuseppe Catalano, responsabile della Struttura di missione del MIMS, ha ricordato che la competenza sulle ferrovie turistiche è attualmente divisa tra tre ministeri (MIMS, Turismo, Cultura), e la collaborazione non sempre dà i frutti sperati. Il responsabile della struttura di pianificazione del MIMS ha ricordato gli investimenti previsti per lo sviluppo del settore, con fondi contenuti non solo nel PNRR, ma anche nei vari piani di coesione europei o nella programmazione delle Regioni o della stessa Fondazione FS. Catalano ha insistito che c'è carenza di personale motivato e tecnico (un deficit cui si sta cercando di porre rimedio, con gli ultimi atti di governo), ma c'è carenza anche di progetti definiti con le giuste caratteristiche programmatiche, in grado di intercettare una massa di fondi che può diventare notevole, anche sulla base di impreviste che potrebbero ricavarsi nel Recovery Fund, per effetto delle impreviste rinunce ai fondi da parte di altri paesi.

ANFIA: ancora segno positivo per il mercato autobus di giugno. Notevole crescita anche per autocarri

(FERPRESS) – Torino, 16 LUG – A giugno 2021, il mercato degli autocarri e dei veicoli trainati conferma il trend positivo dei primi 5 mesi dell'anno, con un notevole rialzo a doppia cifra per gli autocarri, complice il confronto con un giugno 2020 ancora in pesante ribasso per via della crisi Covid, mentre i veicoli trainati migliorano la performance già timidamente positiva dello stesso mese dell'anno scorso.

2.258 libretti di circolazione di nuovi autocarri (+41,7% rispetto a giugno 2020) e 1.307 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti, ovvero con ptt superiore a 3.500 kg (+16,9%), suddivisi in 141 rimorchi (+45,4%) e 1.166 semirimorchi (+14,2%). Nel primo semestre 2021 si contano 13.595 libretti di circolazione di nuovi autocarri, il 47,6% in più rispetto al primo semestre 2020, e 7.857 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti (+42,4% rispetto a gennaio-giugno 2020), così ripartiti: 749 rimorchi (+60,4%) e 5.050 semirimorchi (+40,8%).

Per gli autocarri, a gennaio-giugno 2021 tutte le aree geografiche italiane registrano ancora una volta rialzi a doppia cifra: +55,6% il Nord Est, +51% il Nord-Ovest, +50,8% l'area del Sud e Isole e +26,5% le regioni del Centro.

Per classi di peso, sono i veicoli da 16 tonnellate in su a registrare l'incremento maggiore, +51,7% nei primi sei mesi del 2021. Con 11.356 unità vendute nel primo semestre dell'anno, questo segmento rappresenta la classe di peso più consistente in termini di volumi. Seguono, nella classifica, gli autocarri con peso superiore a 6 e fino a 8 tonnellate (+49,4%) e quelli sopra le 12 e sotto le 16 tonnellate (+41,4%). Crescono a doppia cifra anche le rimanenti classi, ad eccezione degli autocarri superiori a 3,5 e fino a 5 tonnellate, che chiudono a -6,6% e dei veicoli sopra le 8 e fino a 11,5 tonnellate (-5,9%).

Gli autocarri rigidi risultano in aumento del 40,7% nei primi sei mesi dell'anno corrente, mentre i trattori stradali chiudono il cumulo a +54,9%. Sia i veicoli da cantiere che i veicoli stradali si confermano in crescita a doppia cifra nel primo semestre 2021, rispettivamente a +60,9% e +46,4%.

Analizzando il mercato per alimentazione, a gennaio-giugno 2021 la quota di mercato dei veicoli alimentati a gas risulta del 6,7% (era 5,4% a gennaio-giugno 2020), per un totale di 911 unità, mentre gli autocarri elettrici e ibridi gasolio/elettrico rappresentano appena lo 0,2% del totale (era 0,4% a gennaio-giugno 2020).

Anche i veicoli trainati, nei primi sei mesi del 2021, risultano in crescita a doppia cifra in tutte le aree geografiche: +65,2% nel Nord-Est, +61,9% per le regioni del Centro, +37,1% nell'area Sud e isole, +19,8% nel Nord-Ovest.

Le marche estere totalizzano 4.479 libretti di circolazione nel progressivo da inizio anno (+46,9%), mentre le marche nazionali, con 3.378 libretti, crescono del 36,9%.

In questa fase di lenta ripresa del mercato e di sfidante transizione tecnologica per il comparto del trasporto merci, è indispensabile che le politiche di rinnovo del parco circolante in direzione di una maggiore sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli proseguano e vengano rafforzate.

Auspichiamo, pertanto, che le misure a sostegno degli investimenti e della transizione ecologica del settore autotrasporto vengano attivate subito dopo l'estate – il 14 agosto si chiuderà, infatti, la cui seconda finestra di incentivazione del Decreto investimenti autotrasporto 2020-2021, le cui le risorse, con l'eccezione del plafond per le casse mobili, si sono esaurite in pochi giorni, con contributi "prenotati" che superano le disponibilità. Prioritaria, in questo momento di transizione, dev'essere la spinta verso le alimentazioni alternative e l'ottimizzazione dei flussi logistici, intervenendo anche a sostegno del rinnovo del parco dei rimorchi e semirimorchi.

Luca Sra, Delegato ANFIA per il trasporto merci, ha dichiarato: "A oggi il mercato, dopo un momento di sfide e cambiamenti importanti dovuti all'emergenza sanitaria, è in crescita, ma c'è ancora da lavorare. Il focus è rivolto alla decarbonizzazione, un risultato che si potrà raggiungere attraverso l'impiego e il contributo di tutte le tecnologie, dal diesel pulito, con l'impiego dei biocarburanti, ma, soprattutto, al gas naturale, come tecnologia ponte verso l'idrogeno. Grazie agli investimenti in risorse che rappresentano la soluzione di oggi ai requisiti del domani, quali LNG e Bio-LNG, è possibile sostenere e guidare lo sviluppo verso la transizione energetica. Per farlo, la filiera ha anche bisogno di un sostegno concreto, a partire dagli sforzi e dalle energie impiegate nel rinnovo di un parco circolante che, in Italia, è uno dei più obsoleti".

Il mercato degli autobus con ptt superiore a 3.500 kg nel mese totalizza 207 nuove unità, con un incremento del 23,2% rispetto a giugno 2020. Nel sesto mese del 2021, riportano un rialzo a doppia cifra gli autobus e midibus turistici (+206,3%) e gli scuolabus (+362,5%), mentre gli autobus adibiti al TPL registrano una variazione negativa del 22,1% (risultante da una crescita del 64,9% del segmento urbano e da una flessione del 70,1% del segmento interurbano) e i minibus rimangono sugli stessi livelli di giugno 2020.

Nel primo semestre 2021, i libretti di autobus rilasciati sono 1.647 (+6%, rispetto a gennaio-giugno 2020). In ribasso a doppia cifra gli autobus e midibus turistici (-13,9%) e i minibus (-32,2%), mentre chiudono positivamente la prima metà del 2021 gli autobus adibiti al TPL (+15,8%; pur con una flessione del 14,8% per gli interurbani) e gli scuolabus (+75,4%).

"In giugno continua il miglioramento del comparto TPL e si vedono i primi segni di ripartenza del comparto turistico – ha commentato Giovanni De Filippis, Presidente della Sezione Autobus di ANFIA. Le azioni di sostegno alla domanda messe in campo consentiranno una più robusta ripresa del mercato solo nella parte finale dell'anno".

Secondo l'alimentazione, la quota di mercato degli autobus alimentati gas è del 4,4% nei primi sei mesi del 2021 (contro l'8,2% di gennaio-giugno 2020), mentre gli elettrici e ibridi

gasolio/elettrico rappresentano il 9,9% (3,4% a gennaio-giugno 2020). A livello territoriale, infine, il maggiore calo di mercato del primo semestre 2021 è quello delle regioni del Nord-Ovest (-35,3%), seguito dalla contrazione nel Nord-Est (-30,7%). Ancora un segno positivo, invece, per le regioni del Centro (+31,6%) e per l'area del Sud e isole (+50,5%).

ROMA CAPITALE

LeasysGO! atterra a Ciampino. All'aeroporto di Roma i nuovi punti di ricarica

(FERPRESS) – Roma, 14 LUG – Il car sharing sostenibile di LeasysGO!, dedicato alla Nuova 500 elettrica, atterra all'Aeroporto di Roma Ciampino. Dopo il debutto nella Capitale e l'estensione del servizio da e per Fiumicino, Leasys, brand Stellantis e controllata di FCA Bank, installa nuove postazioni di ricarica elettrica presso l'aeroporto intitolato a Giovan Battista Pastine, ampliando il perimetro del suo car sharing e rispondendo così alle esigenze di chi viaggia in aereo.

Le postazioni di ricarica, utili sia per il car sharing sia per i modelli elettrici e plug-in hybrid del noleggio a breve e lungo termine Leasys, completano il Leasys Mobility Store dell'aeroporto. A partire da oggi sarà possibile trovare anche a Ciampino un hub in cui poter trovare sempre cariche le Nuove 500 elettriche della flotta di LeasysGO! e non solo.

Prosegue così la strategia di elettrificazione di Leasys, che allarga gli orizzonti di LeasysGO! dopo il successo registrato finora a Roma, Milano e Torino. Il servizio di car sharing è già presente anche negli aeroporti di Milano Malpensa, Milano Linate e Torino Caselle, dove è attivo il "servizio shuttle" che collega, senza alcun costo aggiuntivo rispetto ai 0,29€/minuto del servizio standard i due aeroporti alla città di Torino, un'ottima soluzione per i turisti in procinto di andare in vacanza.



Ferpress.it è una agenzia di informazioni specializzata sui temi dei trasporti, della logistica e del trasporto pubblico locale. Leggete le nostre notizie ogni settimana grazie al notiziario di Unindustria.

Ma Ferpress Srl è anche una agenzia di comunicazione che, con il suo staff di account e consulenti, cura l'ideazione e la realizzazione di progetti di comunicazione e relazioni pubbliche per associazioni, aziende, enti privati e pubblici, società scientifiche.

Ferpress Srl, assieme alla Itinera Srl, fornisce servizi di ufficio stampa, contenuti per siti internet, la loro implementazione e la gestione dei canali social (Facebook, Twitter, Youtube).

Per qualsiasi informazione su Ferpress Srl

Tel: 06-4815303 Mail: redazione@clickmobility.it